

La Spagna è investita da un terremoto politico dopo le elezioni amministrative

La destra, in Spagna, è arrivata come uno **tsunami** all'appuntamento delle elezioni amministrative, sbancando il botteghino. I **popolari** si sono imposti sul Partito socialista del premier **Pedro Sanchez**, togliendogli il controllo di fortini che sembravano blindati. La sconfitta è stata talmente epocale da portare Sanchez ad annunciare le **dimissioni** e a convocare le **elezioni anticipate** per il prossimo 23 luglio. Che ora, per i socialisti, potrebbero finire davvero male.

I cittadini spagnoli si sono recati alle urne per scegliere i rappresentanti di 12 comunità autonome e 8.087 comuni. Il **Partito Popolare** - che ha quasi completamente assorbito i voti della forza liberale Ciudadanos - ha [battuto](#) il **Psoe** con più di 7 milioni di voti complessivi contro 6,3, conquistando **sei dei nove governi regionali** che i socialisti guidavano (Comunità Valenciana, Estremadura, Aragona, Baleari, Canarie e La Rioja), nonché 15 dei 22 capoluoghi di provincia. Oltre che nel tradizionale feudo conservatore di **Madrid**, la destra ha conquistato la vittoria anche a **Valencia** e **Siviglia**, due grandi centri che nell'ultima legislatura sono stati controllati dai progressisti. A **Barcellona**, invece, la sindaca di sinistra uscente Ada Colau è stata battuta dal candidato Xavier Trias, espressione degli **indipendentisti** di Junts per Catalunya. Il risultato più atteso di questa tornata elettorale era quello della **Comunità Valenciana**, tradizionale roccaforte socialista, che si è consegnata ai popolari, i quali avranno però bisogno del partito sovranista **Vox** per governare.

L'ultra-destra ha dimostrato infatti di essere l'**ago della bilancia** di queste elezioni. Da una posizione di forte ascesa, Vox spera ora di diventare un partner indispensabile per il Pp anche a livello nazionale. Il leader popolare **Núñez Feijóo** ha più volte ripetuto che non consentirà a Vox di entrare in una eventuale compagine parlamentare guidata dal Pp, ma i risultati di queste elezioni offrono ai sovranisti un solido trampolino per tentare il "grande salto"; le formazioni che coadiuvavano i socialisti nell'alleanza progressista, **Unidas Podemos** e altre entità della sinistra massimalista-radicalista, sono risultate invece in **grande difficoltà** e hanno ridimensionato notevolmente la loro rappresentanza in diversi governi municipali e regionali: a Madrid, Unidas Podemos non è riuscita a raggiungere la soglia di sbarramento né nel municipio né nella comunità.

Ciò che è evidente - e che probabilmente lo stesso Sanchez ha inteso - è che la Spagna si sta preparando politicamente a **cambiare corso**. Evidentemente, al premier non è bastato aver proposto e attuato politiche fortemente orientate al **welfare**, con aiuti concreti a disoccupati e madri, l'incremento della quota del "reddito di cittadinanza" spagnolo e 620 milioni in più di aiuti per l'assistenza a disabili e persone non autosufficienti. D'altronde, i temi su cui i candidati si apprestavano a contendersi la vittoria sono stati **messi da parte**:

La Spagna è investita da un terremoto politico dopo le elezioni amministrative

la campagna elettorale è stata contrassegnata dalle polemiche, riferite in particolare a diversi casi di **presunti brogli** (la Polizia nazionale spagnola ha [avviato](#) un'indagine per possibili frodi elettorali attraverso l'acquisto di 10.000 voti postali a Melilla) e alle [liste](#) del partito regionale basco **Bildu**, in cui figuravano sette persone - poi costrette a ritirarsi dalla competizione elettorale - che in passato avevano fatto parte dell'**organizzazione terroristica basca ETA** ed erano state condannate per gravi delitti, tra cui anche omicidi politici.

I socialisti ha subito **riconosciuto la sconfitta**, affermando che si rimetteranno presto in carreggiata per calibrare una nuova strategia in vista delle elezioni nazionali anticipate. «Mi faccio carico in prima persona dei risultati e credo che sia necessario dare una risposta», ha detto Sanchez dopo essersi dimesso. Anche Unidas Podemos non ha potuto far altro che constatare il **fallimento elettorale**. Grande festa, invece, tra i popolari: davanti alla sede del partito centinaia di *supporters* hanno salutato l'uscita del sindaco di Madrid, José Luis Martínez Almeida, del presidente della comunità, Isabel Díaz Ayuso, e del leader del partito Feijóo, gridando all'indirizzo di quest'ultimo «presidente, presidente». Feijóo ha dichiarato che questa giornata segna «l'inizio di un **nuovo ciclo**».

[di Stefano Baudino]